

[Como](#) | [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Mondo](#) [Salute](#) [Stile](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Spetta](#)[Contagi Covid](#) [Guerra Ucraina](#) [Saldi estivi](#) [Prezzi benzina](#) [Eventi week-end](#)


IL GIORNO

[Home](#) > [Como](#) > [Cronaca](#) > [Coronavirus, respiratori...](#)

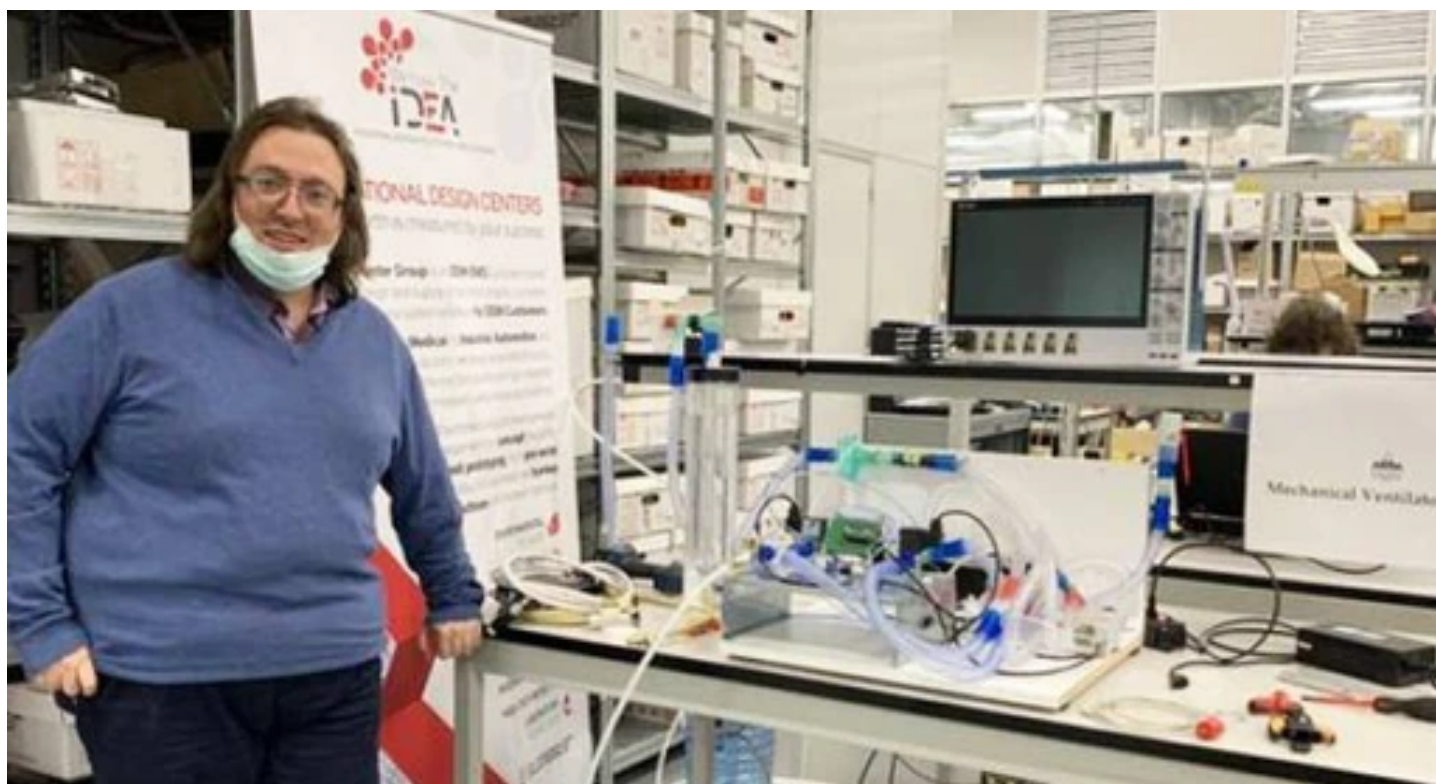
Coronavirus, respiratori low cost: il Lario è in prima linea

Il progetto internazionale MVM coinvolge anche due aziende del territorio la Nuclear Instruments di Lambrugo e la Elemaster di Lomagna

31 mar 2020



Roberto Canali
Cronaca



Lambrugo (Como), 31 marzo 2020 - Se il **Covid 19** è assunto allo status di **pandemia** anche la mobilitazione per trovare **strumenti di cura**, in attesa della cura definitiva, sta mobilitando il mondo intero. In prima linea anche la **Nuclear Instruments di Lambrugo** che lavorando giorno e notte sta lavorando alla realizzazione di un **respiratore dai costi contenuti**, e soprattutto costruito con **componenti** attualmente disponibili **in commercio**, in grado di ridare ossigeno alle **terapie intensive** degli ospedali ormai allo stremo. «**Nuclear Instruments** è impegnata giorno e notte per fronteggiare l'emergenza Covid19 all'interno di una collaborazione internazionale che si estende dall'Australia all'Alaska, coordinata dalle università e istituti di ricerca italiani con il supporto delle aziende lombarde – spiega **Andrea Abba** –. Noi ci occupiamo di sviluppare il cuore del sistema ovvero l'algoritmo che aiuta il paziente a respirare".

«**La notte scorsa** dopo l'ennesimo test abbiamo inserito delle **valvole** proporzionali costruite appositamente e accompagnate da un anello di controllo digitale sulla pressione. Adesso le performance sono del tutto comparabili alle macchine professionali". L'azienda di Lambrugo è impegnata insieme a **istituti di ricerca di tutto il mondo**, al progetto "**Milano Ventilatore Meccanico**" (MVM), che in pochi giorni ha riunito una **ventina di realtà scientifiche** in tutto il mondo coinvolgendo in prima persona anche il professor Arthur McDonald, premio Nobel per la Fisica 2015, il quale a sua volta ha coinvolto i laboratori di una serie di università canadesi, ma nella lista ci sono anche l'Università Bicocca la Milano, il Cern di Ginevra e il Fermilab negli Usa.

in grado di essere costruiti in pochi giorni assemblando pezzi che sono già disponibili sul mercato. Un'impresa tutt'altro che semplice realizzata in tempi record e rinunciando a ogni guadagno, tutti i partecipanti infatti hanno messo a disposizione il loro lavoro e quello dei loro laboratori rinunciando a brevettare i risultati raggiunti. Il **prototipo** è stato realizzato dalla **Elemaster di Lomagna** e testato sul simulatore di respirazione nei laboratori diretti dal professor Giuseppe Foti del dipartimento di Medicina dell'Università di Milano Bicocca all'ospedale San Gerardo di Monza. **Un'alleanza trasversale** e internazionale, insomma. L'obiettivo è di arrivare alla messa a punto del dispositivo entro Pasqua per poi iniziare la produzione e metterlo poi a disposizione degli ospedali di tutto il mondo.

